



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN COMMISSIONE N. 69

---

### SITUAZIONE DI DIFFICOLTÀ DELLE COOPERATIVE SOCIALI NEL SETTORE DELLA CURA E ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVI

presentata il 26 settembre 2024 dalla Consigliera Ostanel

Premesso che:

- come segnalato con una lettera che le “Associazioni Famiglie Mosaico” hanno rivolto lo scorso luglio ai componenti della Commissione V, la Cooperativa Sociale MeA di Vicenza, che svolge un ruolo fondamentale nel vicentino nella cura, educazione e assistenza di persone con disabilità gravi sia mentali/cognitive che fisiche/posturali, si trova in difficoltà di bilancio a causa di una serie di contenziosi dovuti alla mancanza di chiarezza delle norme;
- la situazione segnalata dalle famiglie è comunque la stessa che riguarda anche molte altre cooperative sociali nella regione Veneto;
- prima con la legge 328/2000 e poi con il DPCM 159/2013, il legislatore ha stabilito che l’accesso agevolato alle prestazioni sociosanitarie e sociali e il relativo livello di compartecipazione al costo delle medesime è stabilito dai comuni nel rispetto dell’Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), che è quindi criterio essenziale per determinare la quota di compartecipazione ai costi dei servizi socio-sanitari;
- la Regione Veneto ha recepito il parametro ISEE come criterio di accesso agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti, attraverso la legge reg. 1/2004 e il DPCM n. 159/2013, al comma 1 dell’art. 2, precisa che *“l’ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate. La determinazione e l’applicazione dell’indicatore ai fini dell’accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo delle medesime, costituisce livello essenziale delle prestazioni, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, fatte salve le competenze regionali in materia di normazione, programmazione e gestione delle politiche sociali e socio-sanitarie e ferme restando le prerogative dei comuni”*.

Considerato che:

- numerose cooperative sociali, come MeA, stanno affrontando gravi problematiche economiche dovute al mancato pagamento delle rette da parte degli enti obbligati, con debiti accumulati che continuano ad aumentare;
- numerosi ricorsi legali, intentati dalle famiglie o dagli amministratori di sostegno, stanno ritardando ulteriormente i pagamenti dovuti, basandosi sulla mancata applicazione dell'ISEE secondo quanto previsto dal DPCM 159/2013;
- la continuità dei servizi forniti dalle cooperative sociali è essenziale per le famiglie degli assistiti, e la chiusura di queste strutture rappresenterebbe una tragedia per queste famiglie, che si troverebbero senza supporto adeguato;
- il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dipendenti di queste realtà comporta un aumento del 15% del costo del personale, aggravando ulteriormente la situazione economica delle cooperative.

Considerato inoltre che le cooperative sociali, nonostante le difficoltà, continuano a garantire i propri servizi senza interruzione, dimostrando un alto senso di responsabilità verso gli assistiti e le loro famiglie, che hanno però bisogno di certezze per il futuro.

La sottoscritta consiglia

### **interroga la Giunta regionale**

per sapere:

1. quali misure immediate intenda adottare la Regione Veneto per fornire supporto economico alle cooperative sociali che operano nel settore della cura e assistenza alle persone con disabilità gravi, al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali e dare maggiori garanzie agli assistiti e alle loro famiglie;
2. se sia possibile avviare una revisione delle normative regionali riguardanti il pagamento delle rette e la compartecipazione degli enti locali, assicurando il rispetto della disciplina nazionale sull'ISEE, garantendo chiarezza interpretativa e prevenendo quindi ulteriori contenziosi legali;
3. quali interventi siano previsti per le quote regionali erogate alle realtà che offrono servizi socio-sanitari, in linea con l'aumento dei costi del personale derivante dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
4. se intenda incontrare una delegazione delle associazioni rappresentative delle cooperative sociali e delle famiglie degli assistiti per discutere della situazione critica e cercare soluzioni concrete e tempestive.